

## L'INIZIATIVA

L'avvocato Dal Bosco:  
«Nozioni giuridiche per  
non trovarsi impreparati»

126 UNIONI  
NEL 2007

Lo scorso  
anno, a  
Rovereto, sono  
stati celebrati  
126  
matrimoni tra  
rito religioso e  
rito civile in  
Comune

**IL MUNICIPIO  
PIACE DI PIÙ**  
Confermata la  
tendenza degli  
anni scorsi: il  
62% delle  
coppie  
preferisce  
sposarsi  
civilmente in  
municipio

**SEMPRE MENO  
ALL'ALTARE**  
I matrimoni  
celebrati in  
chiesa nel  
2007 si sono  
ridotti al 38%  
ma il dato è  
contestato  
dalle  
parrocchie

**LEZIONI  
ECONOMICHE**  
Il Comune, per  
il corso  
prematrimoniale  
laico, ha  
fissato una  
tassa di  
iscrizione  
«politica»: 5  
euro a testa

**UN CORSO  
PER TRE SERE**  
Il primo corso  
è iniziato il 28  
marzo,  
prosegue  
questa sera e  
finirà l'11  
aprile, sempre  
nella sede del  
Comprensorio

## GLI ISCRITTI

Partecipanti  
al corso  
prematrimoniale

42



# Un corso laico per dire il fatidico «sì»

## *I futuri sposi in massa alle lezioni del Comune*

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

L'istituzione del matrimonio sembra in crisi. Lo scorso anno le coppie che si sono unite formalmente, con tanto di registrazione in Comune, sono state 63. Delle 126 nozze ben 78 (il 62%) sono state quelle con rito civile contro 48 (solo il 38%) in chiesa. I dati forniti da palazzo Pretorio, purtroppo per i credenti praticanti, confermano una tendenza avviata nel 2006, quando, per la prima volta a Rovereto, ci fu il sorpasso delle unioni civili su quelle cattoliche: 69 contro 62, il 53% contro il 47%. Allora si parlò di un caso e i commenti si sprecarono: si parlò di un ridimensionamento dell'influenza del Vaticano sulla società e, non a caso, ci si affrettò a parlare di un episodio isolato. I laici, in verità, invocarono la fine di un'epoca, il sorpasso di una soglia psicologica, l'archiviazione delle benedizioni all'altare. E il trend, ormai, è confermato: i «piccioncini» del capoluogo lagarino preferiscono palazzo Pretorio alle chiese.

Il Comune di Rovereto, visti i dati, ha deciso di non restare alla finestra ma di, è il caso di dirlo, sposare quest'ulteriore evoluzione della società lagarina. Ecco, dunque, che l'assessore Giuliano Vaccari ha proposto, primo in Trentino, il corso prematrimoniale laico, un progetto pilota che non vuole assolutamente sostituirsi alle lezioni proposte dalle parrocchie. In campo religioso, tra l'altro, il corso per nubendi è obbligatorio e vincolante, quello comunale è invece esclusivamente informativo. Tant'è che tra gli iscritti, ben 42, ci sono anche coppie già sposate civilmente e che hanno vo-

luto approfondire tematiche giuridiche legate al vincolo del matrimonio che, al di là della concezione morale dell'unione tra persone, figura come un contratto vero e proprio con obblighi ben precisi per entrambi i contraenti.

L'iniziativa, ribattezzata «Oggi Sposi», vive sulla consulenza dell'avvocato Flavio Dalbosco. Interessante è l'identikit dei partecipanti. Che, per inciso, pagano una tassa simbolica di 5 euro. Si tratta di conviventi ma pure di single, persone che, evidentemente poco inclini ai flirt, decidono di avvicinarsi alla vita di coppia ben consapevoli di diritti e doveri a cui vanno incontro. Le coppie sposate, invece, sono otto e gli stranieri tre. «Questo corso è il primo e quindi, vista la notevole risposta del pubblico, nei prossimi saranno trattati più argomenti».

L'avvocato Flavio Dalbosco ha accolto con entusiasmo l'invito del Comune a introdurre i futuri sposi negli intricati meandri normativi che regolano l'istituzione del matrimonio. «Certo, anche perché si è voluto lasciare spazio per le domande. Dal canto mio ho impostato il lavoro cercando di evitare i tecnicismi». Quali sono gli argomenti più gettonati? «Sicuramente i diritti e i doveri dei coniugi con riferimenti alla legislazione. È indispensabile per dare l'idea della complessità dei rapporti».

Dei frequentanti, solo il 10% ha nozioni di diritto. «Ed è già un buon numero. La finalità del corso, d'altro canto, non è di tipo universitario ma si vuole fornire una prima informazione sugli aspetti giuridici che gestiscono la vita familiare, spiegare il regime patrimoniale, la separazione o la comunione dei beni».

Le domande più gettonate, manco a dir-



### Come affrontare il matrimonio civile

Progetto pilota del Comune di Rovereto per chi decide di sposarsi: un corso in tre lezioni per conoscere la normativa che regola il matrimonio, il diritto di famiglia, la divisione dei beni, i figli. Al primo corso si sono iscritti in 42, tra cui anche coppie già sposate e single.

lo, vertono su chi risponde agli obblighi, chi paga gli alimenti, chi gestisce i parenti anziani. «Ci tengo a precisare, però, che non è un corso da confondere con quello della Chiesa ma si tratta solo di fornire informazioni giuridiche sulla famiglia. Il matrimonio è un contratto molto impegnativo ma quando ti sposi nessuno te lo spiega». L'aspetto più curioso è che gli stranieri sanno più degli italiani. Anche, per esempio, sulla Sacra Rota. Le cui cause, per

altro, sono in aumento. «Sì, perché hanno accelerato i tempi. E lo scioglimento decretato dal tribunale ecclesiastico cessa gli effetti del matrimonio civile per via del Concordato». La collaborazione con il Comprensorio, visto il buon esito di questo primo corso, continuerà anche in futuro. E l'avvocato Dalbosco sarà affiancato da uno psicologo, in modo da fornire risposte sempre più esaurienti a chi intende sposarsi civilmente.